



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Aggiornamento 2019-2021

ART 1, LEGGE 190/2012 ART.6

D.LGS. 231/2001

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Sisam Spa del 25/01/2019

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Sisam GP S.r.l. del 25/01/2019

Approvato con delibera dell'Amministratore Unico di Sisam Servizi S.r.l. del 25/01/2019

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Sicam S.r.l. del 25/01/2019

INDICE

| | |
|--|----|
| LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE | |
| PREMESSA | 4 |
| I. CONTESTO DI RIFERIMENTO | 8 |
| II. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE | 19 |
| III. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI | 48 |
| IV. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI | 48 |
| V. MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE | 49 |
| VI. CODICE DI COMPORTAMENTO | 49 |
| VII. AGGIORNAMENTO DEL PIANO | 49 |
| VIII. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPCT | 50 |
| IX. SISTEMA DISCIPLINARE | 50 |
| X. TRASPARENZA | 50 |
| XI. MISURE TRASVERSALI E SPECIFICHE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO | 51 |
| XII. ENTRATA IN VIGORE | 55 |
| APPENDICE A – VALUTAZIONE IMPATTO E PROBABILITA' | 57 |

LEGENDA

A.N.A.C.

Autorità Nazionale Anticorruzione

C.I.V.I.T.

Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche

D.LGS. 231/2001

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii. "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300"

D.LGS. 33/2013

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubbliche amministrazioni"

GRUPPO SISAM

Gruppo SISAM costituito dalle Società "SISAM spa, SICAM S.r.l., SISAM SERVIZI S.r.l., SISAM GP S.r.l."

L. 190/2012

Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

P.N.A.

Piano Nazionale Anticorruzione

P.P.C.

Piano per la Prevenzione della Corruzione delle Società del Gruppo SISAM

P.T.I.

Programma per la Trasparenza e l'Integrità delle Società del Gruppo SISAM

R.P.C.T.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

SICAM

Servizio Idrico Integrato Comuni Alto Mantovano S.r.l.

SISAM GP

Sisam Gestione Patrimonio S.r.l.

SISAM SERVIZI

Sisam Servizi S.r.l.

SISAM

Società Intercomunale Servizi Alto Mantovano spa

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito Piano o PTPC) adottato dalle Società del Gruppo SISAM (di seguito Società) ai sensi dell'art. 1 della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dell'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il documento è stato elaborato nel rispetto delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato da CIVIT individuata dalla Legge quale Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 72/2013, e in coerenza alle "Linee guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001" di Confindustria, approvate il 31 marzo 2008 e ss.mm.ii.

I contenuti del PNA sono infatti rivolti anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle Società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari (pag. 12 P.N.A.).

Ai sensi del PNA per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le Società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Il Piano prende in considerazione non solo le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001 ma anche tutti quelli considerati dalla Legge 190/2012, dal lato attivo e passivo, in relazione all'attività svolta dalle Società del Gruppo.

Per **corruzione**, ai fini del presente Piano, si deve intendere dunque, **non solo il fenomeno rappresentato dalle fattispecie penali previste dagli articoli 318,319, 319- ter del codice penale**, ma l'intero spettro dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel **Titolo II Capo I del codice penale**, e tutte quelle situazioni di fatto in cui, indipendentemente dalla loro rilevanza penale, emergano episodi di **mala gestione** (c.d. "Maladministration").

Questo orientamento è confermato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 il quale a pagina 2 riporta che: *"In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla L. 190/2012 il PNA ha il compito di promuovere, presso le amministrazioni pubbliche (e presso i soggetti di diritto privato in controllo pubblico), l'adozione di misure di prevenzione della corruzione. **Misure di prevenzione oggettiva** che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche. **Misure di prevenzione soggettiva** che mirano a garantire la*

posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa".

Quadro normativo di riferimento:

Nella predisposizione del presente Piano sono state prese in considerazione le seguenti fonti normative:

- Legge n. 190 del 6/11/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.Lgs. n. 33, del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Delibera n. 50 del 04 luglio 2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- Determinazione ANAC n. 6/2015 con cui ANAC ha emanato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" nelle quali vengono specificati l'ambito di applicazione, l'oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente pubblico dichiarante;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17.06.2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione ANAC n. 10 del 23.09.2015 recante "Linee guida per l'affidamento delle concessioni di lavori pubblici e di servizi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 163 del 2006";
- Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015 recante "Aggiornamento 2015 al PNA";
- D.Lgs. 50/2016, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.Lgs. 97/2016, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, recante "Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della

- prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili”;
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
 - Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co, 2 del D.Lgs. 33/2013”;
 - Determinazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;
 - Delibera ANAC n. 1134/2017 dell’8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
 - Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
 - Legge 179/2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
 - Delibera ANAC n. 657 del 18 luglio 2018 - Regolamento sull’esercizio del potere dell’Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
 - Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 - richieste di parere all’ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
 - Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 – Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Aggiornamento 2019 – 2021:

L'ANAC nel suo Aggiornamento, riporta che, nel corso del 2018 l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" ha svolto un monitoraggio su due diverse edizioni dei PTPC relativi ai trienni 2015-2017 e 2017-2019, al fine di analizzare l'evoluzione della qualità dei Piani e di valutare, al contempo, la congruità di tali documenti programmatici, rispetto alle indicazioni fornite dall'Autorità nei PNA.

L'Aggiornamento del PNA riguarda principalmente la Parte Generale del Piano anticorruzione, mentre nella Parte Speciale e a livello applicativo, per la realtà in riferimento non si rilevano indicazioni significative.

Infatti, la delibera di aggiornamento al PNA 2018, nella Parte Speciale – Approfondimenti si rivolge a livello specifico: alle Agenzie fiscali, al processo di gestione dei rifiuti, alle procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione e alle semplificazioni per i piccoli comuni.

In particolare, l'Autorità ha valutato opportuno, anche in esito alla vigilanza svolta e sulla base delle richieste pervenute dalle amministrazioni, dedicare specifiche sezioni ai temi connessi alla gestione dei fondi strutturali, alla gestione dei rifiuti e alle Agenzie fiscali, tenuto conto della complessità e della delicatezza che caratterizzano tali ambiti di competenze.

Monitoraggio sulle misure del PTPC 2018-2020

I risultati dell'attuazione delle misure di prevenzione e dei monitoraggi effettuati nell'anno 2018, sono stati riassunti nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2018, pubblicata sul sito internet istituzionale del Gruppo Sisam.

Le operazioni di monitoraggio effettuate dal RTPCT si sono svolte con la collaborazione della figura referente per la trasparenza e con la partecipazione attiva di tutti i dipendenti coinvolti, in ossequio a una lettura critica e non meramente formale degli adempimenti normativi richiesti.

Infatti, come anche più volte chiarito dall'ANAC, le società del Gruppo individuano il vero obiettivo degli strumenti anti-corruzione nell'attività di monitoraggio, che rende il programma di prevenzione dinamico e auto-critico, non limitandosi ad una mera adozione documentale.

Il monitoraggio ha avuto ad oggetto sia lo stato di attuazione delle misure trasversali, in particolar modo la tutela del whistleblower e la gestione delle istanze di accesso civico, che lo stato di attuazione delle misure di carattere specifico.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

Scopo del Piano è la definizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo orientato a **prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno delle Società del Gruppo**, e finalizzato a determinare, in tutti coloro che operano per conto delle Società, la consapevolezza di poter incorrere, con i propri comportamenti, nelle casistiche di illeciti previsti dalla Legge Anticorruzione (L.190/2012).

Attraverso l'adozione del presente Piano le Società del Gruppo perseguono i seguenti obiettivi:

- individuazione delle aree a maggior rischio corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni delle Società, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012;
- programmazione della formazione con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- adozione di un Codice Etico di Comportamento per i dipendenti e i collaboratori che includa la regolazione dei casi di conflitti di interessi;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento del Piano;
- definizione degli obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Piano;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano.

I. CONTESTO DI RIFERIMENTO

La fase dell' "Analisi del contesto", permette di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio ai fenomeni di illeciti e di corruzione possa verificarsi all'interno delle Società del Gruppo per via del contesto ambientale in cui opera in termini di dinamiche socio-economiche (**contesto esterno**), o in ragione delle caratteristiche organizzative interne (**contesto interno**).

L'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione ricorda come l'analisi del contesto esterno sia importante al fine di comprendere meglio come il contesto territoriale nel quale l'ente opera, ascrivibile ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possa incidere sulla propria esposizione al rischio corruttivo.

1.1 Contesto esterno:

Il contesto della Regione Lombardia

Per quanto riguarda il contesto socio-criminale della Regione Lombardia si rimanda alla Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata

(trasmessa alla Presidenza del Consiglio il 4 gennaio 2017)

http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/004v01/00000020.pdf.

Per l'analisi del contesto esterno ci si è avvalsi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Dai dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei Deputati il 25 febbraio 2015, per la Provincia di Mantova si riporta quanto segue:

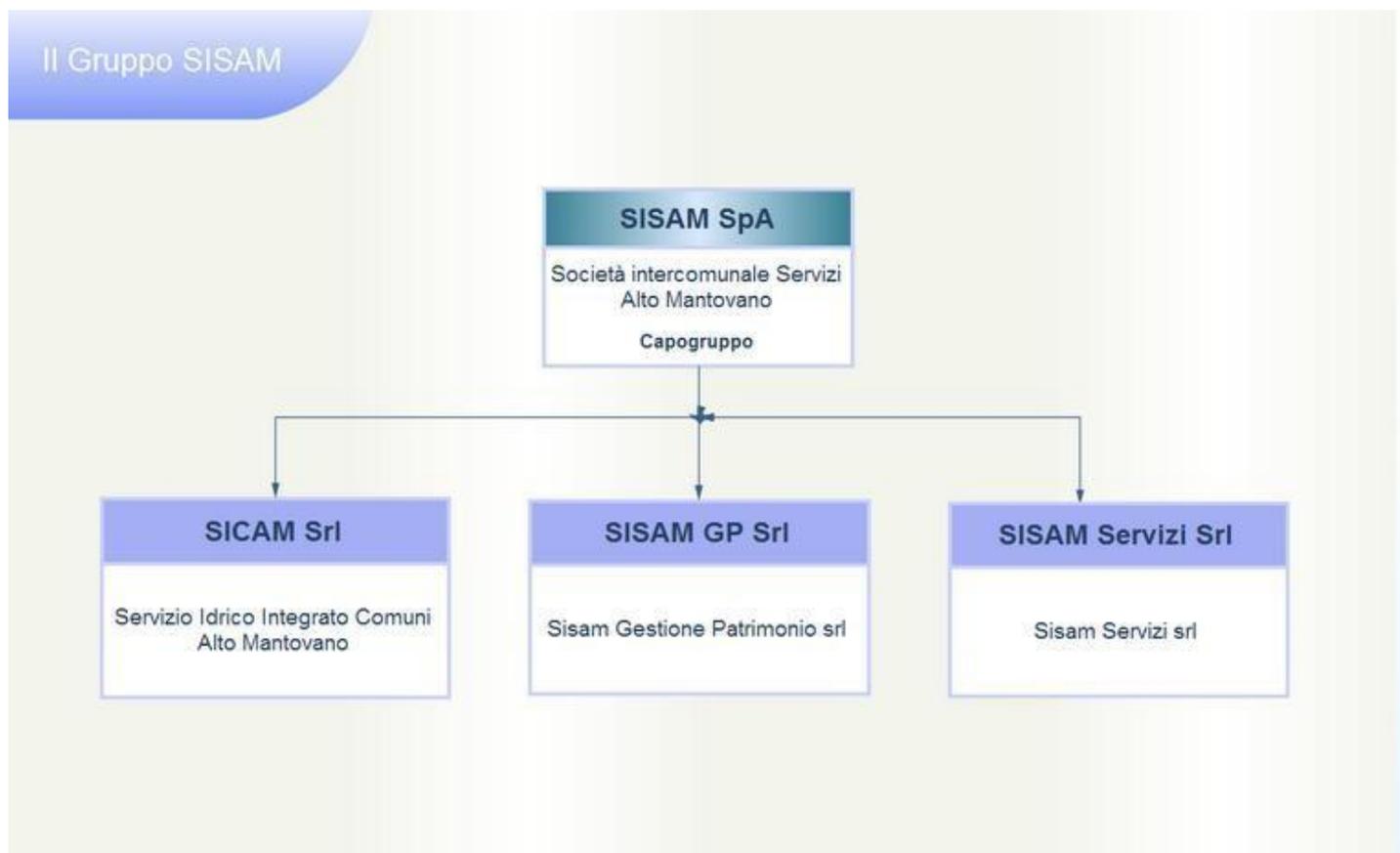
"Nella provincia di Mantova non risulta il radicamento da parte di sodalizi mafiosi, anche se la sua diffusa condizione di benessere, non esclude la possibile attrattiva da parte di soggetti provenienti da altre regioni del territorio italiano e dediti alla commissione di attività delittuose. Infatti, il territorio in argomento, già interessato da tentativi di infiltrazione nel tessuto economico (reinvestimento di capitali di dubbia provenienza da parte di soggetti e Società riconducibili alla 'Ndrangheta, alla Camorra ed alla Criminalità pugliese), fa registrare pratiche estorsive e traffici di sostanze stupefacenti..."

1.2 Contesto interno: Le Società del Gruppo SISAM

Per le finalità di cui al presente documento fanno parte del Gruppo SISAM S.p.A. ("Gruppo") le seguenti Società:

- Sisam S.p.a (Capogruppo)
- Sicam S.r.l.
- Sisam Gestione Patrimonio S.r.l.
- Sisam Servizi S.r.l.

L'organigramma del Gruppo è il seguente:



Si presentano di seguito i profili societari e statutari delle Società del Gruppo.

SISAM S.p.A.

Profili societari e di governance

Sisam S.p.A. Società a capitale interamente pubblico dei comuni dell'Alto Mantovano, è la capogruppo di una realtà aziendale che attraverso le sue controllate si occupa sia dei servizi pubblici locali, sia strumentali per i comuni soci.

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento, nonché al controllo analogo degli Enti locali soci.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto l'assunzione e la gestione delle partecipazioni di titolarità degli enti locali. L'attività, anche di natura finanziaria, non è esercitata da Sisam S.p.A. nei confronti del pubblico, ma è diretta ad esclusivo beneficio e vantaggio degli enti locali soci.

Sisam S.p.A. costituisce lo strumento mediante il quale gli enti locali soci attuano, nel pieno rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia, la delegazione inter-organica di compiti, servizi e funzioni di

loro competenza alle Società controllate ed assicurano, altresì il coordinamento organizzativo, tecnico, amministrativo e finanziario delle predette Società.

Allo scopo di perseguire l'oggetto sociale, la Società potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, industriali e commerciali, che siano strettamente utili.

La Società potrà inoltre, secondo le modalità e i termini di legge, prestare garanzie e concedere finanziamenti, fruttiferi od infruttiferi, purché a solo vantaggio delle Società controllate, con esclusione espressa di svolgere tale attività a favore di terzi.

Rapporti con i Comuni soci e le Società controllate

Tramite Sisam S.p.A. gli enti locali soci esercitano sulle Società controllate un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, secondo le modalità regolate dallo Statuto, intendendosi Sisam S.p.A. e le Società controllate parte integrante della struttura organizzativa dei singoli enti locali soci.

La Società assicura inoltre il coordinamento strategico, amministrativo ed economico-finanziario delle Società controllate, al fine di ottimizzarne l'assetto ed assicurare una gestione globale delle attività esercitate dalle Società controllate, siano esse di vantaggio al gruppo, ovvero dei soci, corretta, efficace, efficiente ed economica, in costante osservanza degli indirizzi degli enti locali soci, così come espressi all'interno di organi societari di Sisam SpA e delle Società controllate, nonché nel Comitato Unico per il controllo analogo.

Sisam Spa, in qualità di capogruppo, fornisce in via continuativa alle Società del gruppo le funzioni di staff di tipo tecnico, logistico, regolamentare, amministrativo, contabile e fiscale tramite appositi contratti di servizio sottoscritti tra le parti.

Sono in corso un contratto quadro per la fornitura di servizi alle controllate e contratti specifici per la fornitura di servizi amministrativi e informatici.

La Società capogruppo ha inoltre stipulato con la controllata Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. (Società che gestisce il patrimonio immobiliare del gruppo Sisam) un contratto di locazione immobiliare per l'utilizzo dei locali sede degli uffici e un contratto di global services immobiliare.

Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. fornisce inoltre alla capogruppo servizi di ufficio tecnico come previsto da apposito contratto.

SICAM S.r.l.

Profili societari e di governance

Sicam S.r.l. è soggetta alla direzione e al coordinamento della Società Sisam S.p.A. (socio unico), nonché per il tramite di questa al controllo analogo degli Enti locali soci di Sisam S.p.A.

La Società è soggetta alle disposizioni contenute nel Regolamento comune per disciplinare i rapporti con gli enti locali soci di Sisam S.p.A. e la stessa Sisam S.p.A., nonché al controllo diretto esercitato dal Comitato Unico per il controllo analogo, istituito all'interno dell'Assemblea di Sisam S.p.A.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto l'esercizio delle attività componenti ai sensi di legge, il servizio idrico integrato, e in particolare:

- a) la pianificazione operativa degli interventi previsti dal Piano d'ambito, ossia la programmazione già prevista nel Piano d'ambito della realizzazione concreta del Piano degli interventi, con aggiornamento progressivo e monitoraggio dei tempi di avanzamento dei singoli progetti;
- b) la progettazione, la realizzazione e l'attuazione di interventi di ristrutturazione di reti ed impianti esistenti e la manutenzione programmata straordinaria prevista dal Piano d'ambito e successivi aggiornamenti, nonché la progettazione e realizzazione di nuove reti ed impianti previsti dal Piano d'ambito e dai successivi aggiornamenti;
- c) la gestione diretta di appalti, sub appalti, contratti ed espropri relativi alle attività di cui sopra;
- d) l'esercizio di attività tecniche inerenti studi e ricerche, ivi inclusi i servizi geologici e di cartografia (GIS);
- e) la gestione degli impianti di captazione, consistente nell'assicurare il regolare esercizio degli impianti di captazione (pozzi, sorgenti o derivazioni di acque superficiali), sorvegliandone il buon funzionamento e assicurando il necessari controllo;
- f) la gestione della rete di adduzione e di distribuzione, consistente nell'assicurare il regolare esercizio della tubazioni, facendosi carico delle attività di controllo e ricerca delle perdite e, limitatamente alla distribuzione, assicurando l'allacciamento di nuove utenze;
- g) la gestione di impianti di potabilizzazione, ovvero delle attività di gestione necessarie al regolare funzionamento degli impianti (presidio del personale, ove richiesto, telecontrollo, controlli analitici, controllo dei processi di trattamento e dei dosaggi di reattivi e disinfettanti, operazioni di lavaggio, spurgo, trattamento e allontanamento fanghi, approvvigionamento dei chemicals);
- h) gestione della rete fognaria consistente nel controllo del regolare funzionamento delle reti, delle eventuali apparecchiature installate e dei manufatti, nel controllo di eventuali perdite, delle condizioni statiche e strutturali dei manufatti con ispezioni programmate e nell'esecuzione degli allacciamenti delle nuove utenze;
- i) gestione degli impianti di depurazione, ovvero delle attività di gestione necessarie al regolare funzionamento degli impianti (presidio del personale, telecontrollo, controlli analitici, controllo dei

- processi depurativi, operazioni di lavaggio, spurgo, trattamento e allontanamento fanghi, approvvigionamento dei chemicals, captazione e utilizzo del biogas ove presente);
- j) manutenzione, ovvero la gestione di tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie al regolare funzionamento di reti ed impianti esistenti;
 - k) esercizio di laboratori di analisi e controllo ambientale, ovvero di tutte le attività analitiche, sia interne, sia, eventualmente, avvalendosi di laboratori esterni, condotte al fine di garantire i necessari controlli di qualità sulle acque prelevate dalle varie fonti, su quelle in uscita dagli impianti di potabilizzazione, su quelle distribuite in rete e quelle trattate in uscita dagli impianti di depurazione, nonché, eventualmente, sui fanghi derivanti dai trattamenti;
 - l) gestione delle attività a diretta interfaccia con l'utenza, ovvero di tutte le attività legate alla fornitura agli utenti finali del servizio;
 - m) gestione di tutte le attività che rientrano nel perimetro del servizio idrico integrato come stabilito dall'Autorità competente.

Rapporti con la capogruppo e con altre Società del Gruppo

Sicam S.r.l. mediante contratto quadro e contratti di servizio ha affidato in outsourcing alla capogruppo Sisam S.p.a. la gestione di servizi amministrativi e servizi informatici.

La Società ha inoltre in corso con Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. (Società che gestisce il patrimonio immobiliare del gruppo Sisam) un contratto di locazione immobiliare per l'utilizzo dei locali sede degli uffici e un contratto di global service immobiliare. Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. fornisce inoltre a Sicam S.r.l. servizi di ufficio tecnico come previsto da apposito contratto stipulato dalle parti.

SISAM GP S.r.l.

Profili societari e di governance

Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. (in sigla Sisam GP S.r.l.), è soggetta alla direzione e al coordinamento della Società Sisam S.p.A. (socio unico che detiene 100% del capitale sociale), nonché per il tramite di questa al controllo analogo degli Enti locali soci di Sisam S.p.A.

La Società è soggetta alle disposizioni contenute nel Regolamento comune per disciplinare i rapporti con gli enti locali soci di Sisam S.p.A. e la stessa Sisam S.p.A., nonché al controllo diretto esercitato dal Comitato Unico per il controllo analogo, istituito all'interno dell'Assemblea di Sisam S.p.A.

Oggetto sociale

Oggetto sociale della Società è:

- a) la gestione del patrimonio proprio e di altri enti pubblici comunque realizzato o acquisito;
- b) l'esercizio di tecniche complementari quali studi di fattibilità, ricerche e consulenze, progettazione e direzione lavori, valutazione di congruità tecnico-economica e/o studi di impatto ambientale, nonché la presentazione di servizi amministrativi.

La Società, può, inoltre eseguire ogni altra attività e servizio attinente o connesso all'oggetto sociale, nonché promuovere ed intraprendere tutti quegli studi, iniziative, incontri, ricerche ed attività intese a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nello statuto, nonché negli atti di indirizzo degli organi societari della Società capogruppo Sisam S.p.A. e nelle determinazioni del Comitato unico per il Controllo Analogo istituito all'interno dell'Assemblea di Sisam S.p.A.

Allo scopo di perseguire l'oggetto sociale, la Società può compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, industriali e commerciali che siano strettamente utili.

Rapporti con la capogruppo e con altre Società del Gruppo

La Società mediante contratto quadro e contratti di servizio ha affidato in outsourcing alla capogruppo Sisam S.p.a. la gestione di servizi amministrativi e servizi informatici.

Sisam GP in qualità di Società che gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo ha stipulato con le Società del gruppo appositi contratti di global service immobiliare e di locazione per la sede degli uffici.

La Società inoltre ha stipulato con le altre Società del gruppo apposito contratto di prestazioni intercompany per servizio di ufficio tecnico.

SISAM SERVIZI S.r.l.

Profili societari e di governance

Sisam Servizi S.r.l. è soggetta alla direzione e al coordinamento della Società Sisam S.p.A. (socio unico che detiene 100% del capitale sociale), nonché per il tramite di questa al controllo analogo degli Enti locali soci di Sisam S.p.A.

La Società è soggetta alle disposizioni contenute nel Regolamento comune per disciplinare i rapporti con gli enti locali soci di Sisam S.p.A. e la stessa Sisam S.p.A., nonché al controllo diretto esercitato dal Comitato Unico per il controllo analogo, istituito all'interno dell'Assemblea di Sisam S.p.A.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto esclusivamente la produzione di beni e servizi strumentali all'attività delle amministrazioni pubbliche locali socie di Sisam S.p.A. e di enti locali che partecipano direttamente alla Società in funzione delle loro attività istituzionali e nei casi consentiti dalla legge per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza. La Società opera con le amministrazioni

pubbliche locali partecipanti alla compagine societaria o affidanti, ma non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara.

La Società svolge le seguenti attività:

- a) gestione di servizi ausiliari alla Pubblica Amministrazione di supporto alle attività di gestione del personale;
- b) gestione di servizi ausiliari alla Pubblica Amministrazione di supporto alla segreteria;
- c) gestione di servizi ausiliari alla Pubblica Amministrazione di supporto alla ragioneria;
- d) gestione ordinaria e straordinaria delle attività connesse all'applicazione di tutte le entrate patrimoniali e assimilate comunali, attraverso le fasi di ricognizione dei soggetti passivi, di accertamento imponibile, di definizione e liquidazione dei tributi, di formazione dei ruoli esattoriali, di riscossione anche coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie dei Comuni soci;
- e) gestione di servizi ausiliari alla Pubblica Amministrazione di supporto alla predisposizione, redazione e stipulazione dei contratti di cui è parte l'Ente e successiva cura degli adempimenti connessi, nonché gestione del contenzioso dell'Ente;
- f) realizzazione e manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, compresi gli impianti di segnalazione luminosi e i semafori;
- g) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- h) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici pubblici;
- i) gestione del servizio ecografico e toponomastico comunale;
- j) gestione del servizio di sicurezza stradale comunale e gestione apparecchiature di controllo e rilievo infrazioni;
- k) gestione del servizio per la sicurezza residenziale pubblica;
- l) gestione del servizio per la sicurezza del lavoro e funzioni associate;
- m) gestione e assistenza sui temi d'igiene ambientale;
- n) gestione e assistenza sui temi di sicurezza del territorio;
- o) gestione e assistenza sui temi di pubblicità e affissioni;
- p) gestione e assistenza sui temi di Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e Sportello Unico Attività Produttive (SUAP);
- q) gestione e assistenza su servizi qualità e certificazione;
- r) gestione e assistenza su servizi di segretario comunale e direzione generale;
- s) gestione e assistenza su servizi di Protezione civile;
- t) gestione e assistenza su servizi di promozione del territorio (turistico),
- u) gestione e assistenza su servizi del reticolo idrico;
- v) gestione e assistenza su servizi di gestione impianti tecnologici, gestione calore ed energia edifici pubblici;
- w) gestione e assistenza sul parco automezzi;

- x) gestione e assistenza su servizi ufficio tecnico-progettazione e direzione lavori-consulenza e controllo;
- y) gestione e assistenza sulla gestione di gare e appalti;
- z) gestione e assistenza sul servizio di anagrafe elettorale;
- aa) gestione e assistenza sul servizio di polizia locale;
- bb) gestione e assistenza servizi di informatica e connettività;
- cc) gestione e assistenza sui servizi di ufficio stampa e pubblicazioni;
- dd) gestione e assistenza sui servizi di protocollo;
- ee) gestione e assistenza sui servizi di archivio;
- ff) gestione e assistenza sui servizi di assistenza sociale;
- gg) gestione e assistenza sul patrimonio immobiliare pubblico.

Allo scopo di perseguire l'oggetto sociale, la Società può compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, industriali e commerciali che siano strettamente utili.

Rapporti con la capogruppo e con altre Società del Gruppo

Sisam Servizi S.r.l. mediante contratto quadro e contratti di servizio ha affidato in outsourcing alla capogruppo Sisam S.p.a. la gestione di servizi amministrativi e servizi informatici.

La Società ha inoltre in corso con Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. (Società che gestisce il patrimonio immobiliare del gruppo Sisam) un contratto di locazione immobiliare per l'utilizzo dei locali sede degli uffici e un contratto di global service immobiliare.

Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. fornisce inoltre alla Società servizi di ufficio tecnico come previsto da apposito contratto stipulato dalle parti.

1.2 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione delle Società del Gruppo SISAM

Nell'ambito della struttura organizzativa delle Società del Gruppo, i principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

Consiglio di Amministrazione

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- adotta ed attua il Piano di prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti e cura la trasmissione ai Comuni Soci;
- adotta tutti gli atti di indirizzo a carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'art. 1, co. 7, della L. 190/2012 individua nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione il soggetto della strategia della prevenzione della corruzione a livello decentrato, cui sono affidate tutta una serie di funzioni e compiti, specificati nella circolare del D.F.P. 1/2013, riassunti nel P.N.A. 2013 ed ulteriormente richiamati nelle Linee Guida A.N.A.C., nell'Aggiornamento del P.N.A. 2013 e nel P.N.A. 2016.

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), l'ANAC ha recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT.

Ciò premesso, il RPCT:

- elabora la proposta del Piano di Prevenzione della Corruzione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione la trasmissione ai Comuni Soci;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche del Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- pone in essere ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- riferisce sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione mediante relazione annuale. L'art. 41, comma 1 del D.Lgs. 97/2016 riporta la necessità che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività e il PNA 2016 rimarca che è ***"altamente auspicabile...che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere..."***.

Nel caso specifico il supporto organizzativo si declina mediante l'ausilio di referenti che si interfacciano con il Responsabile, soprattutto in merito agli adempimenti relativi all'aggiornamento e implementazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del RPCT si ricava anche dalle ulteriori competenze in materia di accesso civico, attribuite al Responsabile dal D.Lgs. 97/2016:

Il RPCT ha facoltà di chiedere agli uffici tutte le informazioni sull'esito delle richieste di accesso e si occupa dei casi di riesame delle istanze rigettate.

L'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, al fine di garantire una maggiore tutela al Responsabile prevede che eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'ANAC, *che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, D.Lgs. 39/2013*, mentre in precedenza era prevista la segnalazione della sola revoca.

Come delineato dall'A.N.A.C. nel P.N.A. 2016, il responsabile deve poter effettivamente esercitare poteri di programmazione, di impulso e di coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Giova ricordare che, come specificato nella delibera ANAC n. 840/2018, non spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), ma egli è tenuto a fare riferimento agli appositi organi preposti, tanto all'interno delle società quanto all'esterno.

Revoca del RPCT

Qualora l'incarico di RPCT dovesse essere revocato, il Gruppo Sisam è tenuto a comunicare tempestivamente la revoca all'ANAC.

Tra i presidi di garanzia dell'autonomia e indipendenza del RPCT il legislatore ha previsto che, in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità possa richiedere all'ente che ha adottato il provvedimento di revoca, il riesame della decisione, nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie, adottati nei confronti del RPCT per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione, si fa rinvio alla delibera 657 del 18 luglio 2018, recante «Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione».

Rapporto con l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Come indicato nell'Aggiornamento 2018 al PNA, per l'ANAC è di estremo rilievo valorizzare i rapporti con i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Ciò in quanto il RPCT è una figura chiave per assicurare effettività al sistema di prevenzione della corruzione.

Con il RPCT l'ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza in modo da verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013, che in relazione alla materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013.

Al RPCT spetta il "controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando oltre all'organo di indirizzo politico, anche all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di

pubblicazione. Per le modalità di interlocuzione e di raccordo con l’Autorità, si fa rimando al Regolamento ANAC del 29 marzo 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2017.

Come specificato sopra, l’ANAC interviene inoltre, sui provvedimenti di revoca del RPCT qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione.

Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

Come chiarito dal Garante per la protezione dei dati personali, l’obbligo di nominare il RPD investe tutti i soggetti pubblici.

Differentemente dalla funzione RPCT (che deve essere interna), il RPD può anche essere nominato esternamente, tuttavia, nel caso venga nominato all’interno dell’ente, l’ANAC ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Tale considerazione sorge, in quanto la sovrapposizione dei due ruoli potrebbe rischiare di limitare l’effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Le società del Gruppo Sisam hanno provveduto, pertanto, alla nomina di un RPD esterno.

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT.

Referenti

- partecipano al processo di gestione del rischio nell’ambito dei settori di rispettiva competenza;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l’individuazione delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, richiedendo/disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali per condotte di natura corruttiva.

Dipendenti e collaboratori

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione;
- segnalano al proprio dirigente e/o responsabile e/o all’ufficio personale le situazioni di illecito o i casi di personale in conflitto di interessi.

1.3 Procedura di elaborazione del Piano di Prevenzione della Corruzione delle Società del Gruppo SISAM

Nell’ambito della struttura organizzativa delle Società del Gruppo, i principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione sono i seguenti:

| | | |
|--|---|---|
| Elaborazione ed aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione | Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano | Responsabile della Prevenzione della Corruzione |
| | Individuazione del contenuto del Piano | Responsabile della Prevenzione della Corruzione Amministratore Delegato Referenti della prevenzione della corruzione. |
| | Redazione | Responsabile della Prevenzione della Corruzione |
| Adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione | Atto formale di adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione | Consiglio di Amministrazione di SISAM S.p.A. Consiglio di Amministrazione di SICAM S.r.l. Consiglio di Amministrazione di SISAM GP S.r.l. Amministratore Unico di SISAM SERVIZI S.r.l. |
| Monitoraggio Piano di Prevenzione della Corruzione | Monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle Società del Gruppo sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione. | Responsabile della prevenzione della corruzione Amministratore Delegato Referenti della prevenzione della corruzione. |
| | Audit sul sistema della trasparenza e dell'anticorruzione | Responsabile della Prevenzione della Corruzione |

II.GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

2.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione

La fase del processo di gestione del rischio di corruzione, che consiste nell'analisi del contesto interno del Gruppo e nella mappatura di tutte le attività svolte, riposa sull'attività di ricognizione analitica, già attuata nell'ambito del PTPC 2018-2020.

Si conferma l'elaborazione della metodologia scientifica di analisi del rischio, alla luce delle indicazioni riportate nell'Appendice A, richiamata in coda alla Sezione I del presente documento.

Si conferma altresì il contenuto di cui all'Allegato 1, sulla mappatura dei processi e dell'Allegato 2 relativamente all'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Il Processo di gestione del rischio di corruzione è stato sviluppato in coerenza con le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), dei relativi Allegati.

Resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, integrato dall'aggiornamento 2015, con riferimento alla distinzione tra misure generali e specifiche e alle loro caratteristiche (Cfr. paragrafo 6, pag. 23 del PNA 2016).

Il processo si è sviluppato in più fasi:

- **Mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;**
- **Valutazione del rischio;**
- **Trattamento del rischio.**

Per ottimizzare il processo di valutazione e gestione del rischio, è stato strutturato un apposito applicativo informatico che consente di automatizzare la valutazione del rischio di corruzione e la sua ponderazione.

Fase I: Mappatura dei processi e individuazione delle aree a rischio

La mappatura dei processi consente di definire quelle attività in cui è opportuno condurre un'analisi e valutazione del rischio di corruzione.

Si rende noto inoltre, che la Società, ha adottato un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per cui, per maggiori dettagli sulla mappatura dei processi e sul sistema dei controlli interni della Società si potrà fare rimando al Modello stesso, con riferimento alla sezione "Parte speciale: Reati contro la Pubblica Amministrazione".

A tal fine il PNA nell'Allegato n.2 individua una serie di aree di rischio obbligatorie per tutte le Pubbliche Amministrazioni.

I processi obbligatori previsti dal PNA e analizzati nel presente Piano sono i seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento d'incarichi di collaborazione

B) Area contratti

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Oltre ai processi di cui sopra sono stati presi in considerazione e analizzati ulteriori processi caratteristici del contesto organizzativo delle Società del Gruppo SISAM.

Nella tabella successiva vengono riportati i processi aziendali analizzati nel presente Piano.

Gli esiti dell'analisi dei rischi sono riportati nel successivo paragrafo 2.2 Aree a rischio.

Aree Generali

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Processo

Acquisizione delle risorse umane

Gestione delle risorse umane

Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: contratti pubblici

Gestione appalti o affidamenti diretti per lavori, servizi e forniture

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Rilascio autorizzazioni e concessioni agli utenti

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed

Pagamento fatture ai fornitori/affidatari

immediato per il destinatario

E) Rapporti con gli enti pubblici controllanti e con la Pubblica

Gestione rapporti con i Comuni soci

Gestione dei rapporti con autorità di controllo pubbliche (AATO, ARERA)

Gestione contributi e finanziamenti pubblici

Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per denunce di conformità, ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni, servitù necessarie all'esercizio delle attività aziendali

Amministrazione in generale

Gestione dei contratti e delle convenzioni con i Comuni per la presa in carico di beni strumentali al Servizio Idrico Integrato

F) Altre aree generali

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Gestione tesoreria e flussi finanziari

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Affari legali e contenzioso

Incarichi e nomine

Aree specifiche

Processo

G) Aree specifiche

Gestione dei rapporti infragruppo

Gestione Anagrafe Estesa (GEA), e Sistema Informativo

Territoriale (SIT), Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)

Gestione servizio sistemi informativi comunali, Rete civica,

Assistenza informatica, Ufficio stampa

Proprietà delle reti ed impianti

Gestione servizio idrico integrato
Erogazioni liberali e sponsorizzazioni

Fase II: Valutazione del rischio

Per ogni processo indicato nella tabella sopra riportata è stata condotta l'attività di valutazione del rischio, gli esiti della valutazione e delle sue fasi sono riportati nel paragrafo successivo.

Per valutazione del rischio s'intende il processo di:

- a) ***identificazione dei rischi***
- b) ***analisi dei rischi***
- c) ***ponderazione dei rischi***

L'**identificazione** consiste nell'attività di ricerca, individuazione e descrizione dei rischi di corruzione ossia dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi aziendali.

L'identificazione dei rischi è stata condotta da un lato mediante la consultazione dei soggetti coinvolti nei processi analizzati, e dall'altro mediante l'analisi dei dati relativi a eventuali precedenti giudiziari o disciplinari che hanno coinvolto le Società del Gruppo.

Ai fini delle possibili esemplificazioni dei rischi per i processi obbligatori previsti dal PNA è stata consultata la lista indicativa prevista dall'Allegato 3 del PNA.

L'ANAC, alla luce delle verifiche attuate, nel suo Aggiornamento 2018 ribadisce l'importanza di procedere ad una identificazione del catalogo dei rischi, più ampio di quello esemplificativo di cui all'Allegato 3 del PNA 2013.

A tal fine le società del Gruppo Sisam hanno previsto delle aree di rischio ulteriori e specifiche, rispetto a quelle indicate nell'Allegato sopra citato. Si fa pertanto rinvio al paragrafo 2.2. lett. G) Altre aree di rischio.

La fase di **analisi dei rischi** è il cuore del processo di valutazione del rischio e **consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi** e delle **conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto)** ai fini della determinazione del livello di rischio.

Probabilità e Impatto sono stati determinati sulla base dei criteri definiti dall'Allegato 5 del PNA e riportati in appendice al presente documento (Appendice A).

Nel dettaglio, la **Probabilità** dell'evento corruttivo dipende da 6 fattori di tipo organizzativo, quali:

- discrezionalità;

- rilevanza esterna;
- complessità;
- valore economico;
- frazionabilità;
- efficacia dei controlli.

Ciascun fattore è stato valutato mediante un apposito quesito al quale è associato un set di possibili risposte, a ciascuna risposta è attribuito un punteggio.

Il valore della probabilità dell'evento corruttivo è determinato mediante il calcolo della media aritmetica dei punteggi associati a ciascuna delle 6 domande.

Il valore della probabilità può andare da un minimo di 1 (*evento improbabile*) a un massimo di 5 (*evento altamente probabile*).

| Valore | Probabilità |
|--------|---------------------|
| 1 | Improbabile |
| 2 | Poco probabile |
| 3 | Probabile |
| 4 | Molto probabile |
| 5 | Altamente probabile |

La stima della probabilità prende in considerazione inoltre l'efficacia dei *controlli esistenti* come previsto dal PNA.

Per controlli si intendono l'insieme degli strumenti quali procedure, norme di comportamento, ecc. presenti presso le Società che possono ridurre il livello di rischio associato ad un evento, tali controlli devono essere considerati nelle successive fasi della valutazione del rischio. I controlli esistenti vengono classificati in cinque livelli come indicato dalla tabella sottostante:

| Punteggio | Livello di controllo | Descrizione |
|-----------|----------------------|---|
| 5 | ASSENTE | Il processo non è presidiato da alcun controllo |
| 4 | MINIMO | Sono stati definiti dei controlli, ma sono poco efficaci o scarsamente applicati |
| 3 | EFFICACE | Sono stati definiti dei controlli solo sull'output del processo (ad esempio sulla legittimità provvedimenti adottati) |
| 2 | MOLTO EFFICACE | Sono stati definiti dei controlli: a) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; b) sull' output del processo. |
| 1 | TOTALE | Sono stati definiti dei controlli: a) sugli interessi e sulle relazioni, che possono favorire la corruzione; b) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; c) sull'output del processo. |

L'**impatto** misura le conseguenze dell'evento corruttivo e viene misurato in termini di:

- impatto economico;
- impatto organizzativo;
- impatto reputazionale;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

Ciascuna modalità di impatto è stata valutata mediante un apposito quesito al quale è associato un set di possibili risposte predeterminate, come per il calcolo della probabilità, a ciascuna risposta è attribuito un punteggio.

Il valore dell'impatto dell'evento corruttivo viene determinato mediante il calcolo della media aritmetica dei punteggi associati a ciascuna delle 4 domande.

Il valore dell'impatto può andare da un minimo di 1 (*impatto marginale*) a un massimo di 5 (*impatto superiore*).

| Valore | Impatto |
|--------|-----------|
| 1 | Marginale |
| 2 | Minore |
| 3 | Soglia |
| 4 | Serio |
| 5 | Superiore |

Il livello del rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza delle probabilità e il valore medio dell'impatto.

Livello del rischio= valore Probabilità x valore Impatto

Il livello del rischio esprime in termini quantitativi il rischio dell'evento corruttivo.

La matrice sotto riportata illustra l'insieme dei possibili valori della Quantità di rischio.

Matrice del rischio di corruzione

| | | | | | | |
|--------------|---|---|----|----|----|----|
| PROBABILITA' | 5 | 5 | 10 | 15 | 20 | 25 |
| | 4 | 4 | 8 | 12 | 16 | 20 |
| | 3 | 3 | 6 | 9 | 12 | 15 |
| | 2 | 2 | 4 | 6 | 8 | 10 |

| | | | | | | |
|--|---|---------|---|---|---|---|
| | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| | | IMPATTO | | | | |

Il livello di rischio va da un valore minimo di 1 (rischio minimo) ad un massimo di 25 (rischio massimo).

Per agevolare la valutazione del livello di rischio, i valori della matrice sono stati raggruppati in quattro differenti livelli.

| |
|-----------------------------|
| Rischio Trascurabile |
| da 1 a 3 |

| |
|----------------------------|
| Rischio Medio-basso |
| da 4 a 6 |

| |
|--------------------------|
| Rischio Rilevante |
| da 8 a 12 |

| |
|------------------------|
| Rischio Critico |
| da 15 a 25 |

Gli aggettivi *trascurabile*, *medio basso*, *rilevante* e *critico* descrivono quanto il rischio è elevato e il modo in cui le due variabili (probabilità e impatto) interagiscono e si combinano come riportato nella matrice sottostante. Essi definiscono la Modalità del Rischio di corruzione.

Quantità e Modalità del Rischio di corruzione

| | Valori di P e I | DESCRIZIONE |
|--------------|---|---|
| TRASCURABILE | (1 x 1), (2 x 1), (1 x 2), (3 x 1), (1 x 3) | Una dimensione ha sempre valore minimo (1) e l'altra può variare ma raggiungendo al massimo il valore medio (3) |
| MEDIO BASSO | (2 x 2), (4 x 1), (1 x 4), (1 x 5), (5 x 1), (3 x 2), (2 x 3) | Entrambe le dimensioni possono avere un valore superiore al minimo (2 x 2). Ma quando una dimensione supera il valore medio (3), l'altra ha sempre un valore minimo (1) |
| RILEVANTE | (4 x 2), (2 x 4), (3 x 3), (5 x 2), (2 x 5), (4 x 3), (3 x 4) | Tutti i valori di P e I sono superiori a 1. Entrambe le dimensioni possono avere valore medio (3), ma non accade mai che entrambe superino tale valore. I valori ancora, da una sola delle due dimensioni massimi sono raggiunti, |
| CRITICO | (5 x 3), (3 x 5), (4 x 4), (5 x 4), (4 x 5), (5 x 5) | Tutti i valori di P e I sono uguali o superiori al valore medio (3). Entrambe le dimensioni possono anche raggiungere il valore massimo. Il rischio raggiunge i valori massimi |

La fase di *ponderazione del rischio* che conclude il processo di valutazione del rischio, consente di definire una classificazione dei rischi emersi in fase di analisi in base al livello più o meno elevato, e di pianificare le priorità e le urgenze di trattamento.

La ponderazione dei rischi avviene dopo la definizione dei rischi accettabili, ossia di quei rischi per i quali non è necessario alcun intervento di prevenzione. Il rischio è considerato accettabile qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- livello di controllo sul processo sia totale;
- livello del rischio sia poco elevato (inferiore a 8).

La matrice sotto riportata indica il livello di rischio accettabile in relazione al livello di controllo e al livello di rischio degli eventi corruttivi.

| | | QUANTITA' DI RISCHIO | |
|-----------|----------------|----------------------|--------------|
| | | da 1 a 6 | da 8 a 25 |
| CONTROLLO | ASSENTE | accettabile | da prevenire |
| | MINIMO | accettabile | da prevenire |
| | EFFICACE | accettabile | da prevenire |
| | MOLTO EFFICACE | accettabile | da prevenire |
| | TOTALE | accettabile | accettabile |

Una volta definiti i rischi accettabili e inseriti nel Piano di trattamento, è stata realizzata una classifica degli eventi a rischio per definire le priorità con cui mettere in atto le misure di prevenzione. La classifica si basa sull'urgenza dell'intervento di prevenzione.

Per il presente Piano la ponderazione dei rischi è avvenuta utilizzando quattro criteri ai fini della definizione delle priorità di trattamento:

- Criterio A: **controlli** (è attribuita la priorità a quei processi con il sistema dei controlli meno efficace)
- Criterio B: **modalità di rischio** (a parità di livello di controllo, è data la priorità ai processi con modalità di rischio maggiore)
- Criterio C: **quantità di rischio** (a parità di modalità di rischio, è attribuita la priorità alle aree con quantità di rischio maggiore)
- Criterio D: **probabilità** (a parità di quantità di rischio, la priorità spetta agli eventi più probabili).

Fase III: Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha come finalità quella di individuare le misure da adottare per ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione.

2.2 Aree a rischio

I risultati emersi dalla valutazione delle aree di rischio presso il Gruppo SISAM secondo la metodologia indicata nel paragrafo precedente sono riportati nelle tabelle seguenti.

A) Area: acquisizione e gestione del personale

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

| Processo | Acquisizione delle risorse umane |
|-------------------------------|---|
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei requisiti di accesso ai bandi di concorso/evidenza pubblica - verifica dei requisiti di legge - valutazione delle prove previste dal concorso - osservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità delle selezioni |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Amministratore Unico - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - previsione requisiti di accesso "personalizzati" o insufficientemente oggettivi e trasparenti - irregolare composizione della commissione di concorso - inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione - abuso dei poteri di stabilizzazione |
| Fasi a rischio | - concessione progressioni economiche e di carriera |

| | |
|-------------------------------|--|
| Società | - Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | - Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Amministratore Unico |
| Descrizione evento corruttivo | - concessione di progressioni economiche non dovute o non giustificate ai dipendenti. |
| Processo | Conferimento di incarichi di collaborazione |
| Fasi a rischio | - definizione dei requisiti per conferimento incarichi - verifica dei requisiti richiesti per conferimento incarichi di collaborazione |
| Società | - Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | - Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Amministratore Unico - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Gare e Appalti |
| Descrizione evento corruttivo | - conferimento di incarichi agevolando soggetti particolari |

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

| Processi | Livello di controllo | Probabilità | Impatto | Livello di rischio: quantità | Livello di rischio: modalità | Livello di rischio: valutazione finale |
|----------|----------------------|-------------|---------|------------------------------|------------------------------|--|
| | | | | | | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|-------------|-------------|
| Acquisizione delle risorse umane | 2 | 2 | 2 | 4 | Medio basso | Accettabile |
| Gestione delle risorse umane | 2 | 2 | 2 | 4 | Medio basso | Accettabile |
| Conferimento di incarichi di collaborazione | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |

Misura di prevenzione

Rispetto della normativa vigente in materia;

CCNL del personale Sisam Spa, Sisam Servizi S.r.l., Sisam Gp S.r.l. (CCNL

Metalmeccanica-Industria);

CCNL del Personale Sicam S.r.l. (CCNL Settore Gas-Acqua);

Regolamento interno per il reclutamento del personale, anche dirigente, per il conferimento di incarichi professionali delle Società del Gruppo;

Verifica situazione soggettiva commissari;

Predisposizione procedure ad evidenza pubblica;

Adeguate attività istruttoria e di motivazione del provvedimento mediante verbali;

Tracciabilità delle varie fasi del processo;

Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;

Sistema di deleghe e procure;

Rispetto del Codice Etico di Comportamento;

Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione;

Audit Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione;

Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it.

B) Area: contratti pubblici

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

| Processo | Programmazione delle forniture e progettazione della procedura |
|--------------------------------------|--|
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e definizione dei fabbisogni - Individuazione dell'istituto dell'affidamento - Individuazione degli elementi essenziali del contratto - Determinazione dell'importo del contratto - Scelta della procedura di aggiudicazione - Predisposizione della documentazione per la gestione della selezione - Definizione dei criteri di accesso alla selezione |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio tecnico - Ufficio Coordinamento - Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Amministratore Unico - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Responsabile dell'Affidamento |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - Definizione di fabbisogni non rispondenti a criteri di efficienza/efficacia ed economicità - Programmazione e progettazione degli affidamenti al fine di avvantaggiare determinati fornitori - Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante utilizzo improprio di sistemi di affidamento - Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la presentazione di offerte o la partecipazione alla gara oppure per consentire modifiche in fase di esecuzione del contratto - Definizione dei requisiti di accesso dei fornitori al fine di favorire un'impresa - Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti |
| Processo | Selezione del contraente e stipula del contratto |
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione del bando - Trattamento e custodia della documentazione relativa alla procedura di selezione del contraente - Nomina della commissione per valutazione offerte - Gestione della procedura |

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

| Processi | Livello di controllo | Probabilità | Impatto | Livello di rischio: quantità | Livello di rischio: modalità | Livello di rischio: valutazione finale |
|--|----------------------|-------------|---------|------------------------------|------------------------------|--|
| Programmazione delle forniture e progettazione della procedura | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio Basso | Accettabile |
| Selezione del contraente e stipula del contratto | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio Basso | Accettabile |
| Esecuzione e rendicontazione del contratto | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |

Misura di prevenzione

- Rispetto della normativa vigente in materia (Codice dei Contratti);
- Programma degli interventi;
- Determinazioni ANAC;
- Regolamento per lavori, servizi e forniture nei settori speciali approvato da SICAM S.R.L.;
- Inserimento dei protocolli di legalità nei bandi e avvisi;
- Sistema di deleghe e procure;
- Adeguate attività istruttoria e di motivazione del provvedimento mediante verbali e determina a contrarre;
- Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Audit Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo

| Processo | Rilascio autorizzazioni e concessioni agli utenti |
|-------------------------------|--|
| Fasi a rischio | - rilascio di autorizzazioni connesse al servizio idrico (allacciamenti nuove utenze acquedotto, allacciamenti allo scarico in pubblica fognatura, attivazione nuove utenze) |
| Società | - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. |
| Uffici coinvolti | - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento - Ufficio Front Office - Ufficio Back Office |
| Descrizione evento corruttivo | - mancato rispetto della Carta dei Servizi - mancato rispetto del Regolamento di acquedotto e fognatura - gestione impropria del rilascio di autorizzazioni per nuovi allacciamenti o modifiche di allacciamenti a utenti non in possesso dei requisiti previsti - ricevere/accettare denaro o promesse di denaro da utenti per il rilascio di autorizzazioni |

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

| Processi | Livello di controllo | Probabilità | Impatto | Livello di rischio: quantità | Livello di rischio: modalità | Livello di rischio: valutazione finale |
|----------|----------------------|-------------|---------|------------------------------|------------------------------|--|
| | | | | | | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|-------------|-------------|
| Rilascio autorizzazioni e concessioni agli utenti | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |
|---|---|---|---|---|-------------|-------------|

Misura di prevenzione

- Carta dei servizi idrici dell'ambito territoriale ottimale della provincia di Mantova;
- Monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti;
- Adeguate attività istruttoria e di motivazione del provvedimento;
- Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Audit Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

| Processo | Pagamento fatture ai fornitori/affidatari |
|------------------|--|
| Fasi a rischio | - liquidazione fatture dei fornitori e affidatari |
| Società | - Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Amministrazione |

| | |
|-------------------------------|--|
| | - Procuratore Speciale |
| Descrizione evento corruttivo | - mancato rispetto delle scadenze di pagamento |

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

| Processi | Livello di controllo | Probabilità | Impatto | Livello di rischio: quantità | Livello di rischio: modalità | Livello di rischio: valutazione finale |
|---|----------------------|-------------|---------|------------------------------|------------------------------|--|
| Pagamento fatture ai fornitori/affidatari | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |

Misura di prevenzione

- Monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti;
- Adeguate attività istruttoria e di motivazione del provvedimento;
- Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- Monitoraggio tempi di pagamento delle fatture;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Audit Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

E) Rapporti con gli enti pubblici controllanti e con la Pubblica Amministrazione in generale

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

| | |
|----------|-------------------------------------|
| Processo | Gestione rapporti con i Comuni soci |
|----------|-------------------------------------|

| | |
|-------------------------------|--|
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - gestione degli affidamenti in house providing - gestione degli adempimenti su spese e controllo analogo da parte dei Comuni soci |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Assemblea dei soci - Comitato Unico per il controllo analogo - Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - corruzione dei funzionari dei Comuni soci al fine dell'ottenimento di affidamenti dei servizi in house providing - comunicazioni non veritiere per adempimenti inerenti il controllo analogo |

| | |
|------------------|---|
| Processo | Gestione dei rapporti con autorità di controllo pubbliche (AATO, |
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - stipula contratti e convenzioni con Autorità ambito territoriale ottimale (AATO) - richieste di contributi e finanziamenti pubblici - attività di rendicontazione - gestione degli adempimenti richiesti dall'ARERA (invio informazioni societarie, dati contabili e amministrativi a ARERA) |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sicam S.r.l. - Sisam Spa - Sisam Gp S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di amministrazione di Sicam S.r.l. - Amministratore delegato di Sicam S.r.l. - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Back Office - Ufficio Amministrazione - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento |

| | |
|-------------------------------|--|
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - truffa ai danni dell'AATO a seguito della falsificazione dei dati presentati in fase di richiesta o rendicontazione dei contributi e finanziamenti - utilizzo improprio dei finanziamenti pubblici ricevuti - invio informazioni non veritiere a ARERA al fine di ottenere vantaggi economici per la Società |
|-------------------------------|--|

| | |
|-------------------------------|---|
| Processo | Gestione contributi e finanziamenti pubblici |
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - richiesta di finanziamenti e contributi pubblici - rendicontazione alla pubblica amministrazione di contributi e finanziamenti |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - corruzione dei funzionari della PA per ottenimento di contributi e finanziamenti in assenza dei requisiti previsti dal bando/finanziamento - utilizzo improprio dei finanziamenti pubblici ricevuti - falsificazione della documentazione da presentare in fase di richiesta contributi e finanziamenti con l'intento di ottenere indebitamente l'erogazione del contributo/finanziamento |

| | |
|------------------|---|
| Processo | Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per denunce di conformità, ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni, servitù necessarie all'esercizio delle attività aziendali |
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - richieste di autorizzazioni, licenze e concessioni connesse all'esercizio dell'attività (richieste autorizzazioni demaniali, provinciali, etc.) |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Gp S.r.l. - Sicam S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Tecnico |

| | |
|-------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio Coordinamento - Procuratore Speciale |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere il rilascio di permessi, autorizzazioni o concessioni in assenza dei requisiti - presentazione di false attestazioni alla PA al fine di ottenere licenze e autorizzazioni altrimenti non dovute |

| | |
|-------------------------------|---|
| Processo | Gestione dei contratti e delle convenzioni con i Comuni per la presa in carico di beni strumentali al Servizio Idrico Integrato |
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - stipula contratti e convenzioni con Comuni soci per la presa in carico dei beni (reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali strumentali) |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Gp S.r.l. - Sicam S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Assemblea dei sindaci - Comitato Unico per il Controllo Analogo - Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - corruzione dei rappresentanti dei Comuni soci ai fini della stipula dei contratti e delle convenzioni - truffa ai danni dei Comuni soci in fase di stipula dei contratti/convenzioni |

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

| Processi | Livello di controllo | Probabilità | Impatto | Livello di rischio: quantità | Livello di rischio: modalità | Livello di rischio: valutazione finale |
|----------|----------------------|-------------|---------|------------------------------|------------------------------|--|
| | | | | | | |

| | | | | | | |
|--|---|---|---|---|-------------|-------------|
| Gestione rapporti con i Comuni soci | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |
| Gestione dei rapporti con autorità di controllo pubbliche (AATO, ARERA) | 2 | 2 | 2 | 4 | Medio basso | Accettabile |
| Gestione contributi e finanziamenti pubblici | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |
| Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per denunce di conformità, ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni, servitù necessarie all'esercizio delle attività aziendali | 2 | 2 | 2 | 4 | Medio basso | Accettabile |
| Gestione dei contratti e delle convenzioni con i Comuni per la presa in carico di beni strumentali al Servizio Idrico Integrato | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |

Misura di prevenzione

Rispetto della normativa vigente in materia;

Regolamento comune per disciplinare i rapporti tra gli Enti Locali soci e la Società SISAM spa;

Regolamento di disciplina del Comitato Unico per il controllo analogo;

Contratto con Autorità dell'Ambito Territoriale della Provincia di Mantova sottoscritto da SICAM S.r.l.;

Sistema di deleghe e procure;

Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;

Rispetto del Codice Etico di Comportamento;

Tracciabilità delle varie fasi del processo;

Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Audit Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione

Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

F) Altre aree generali

L'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, introdotto con la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 chiarisce che vi sono attività, le quali, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi.

Ci si riferisce, in particolare, alle aree relative allo svolgimento di attività di: a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; c) incarichi e nomine; -d) affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle sopra definite come "obbligatorie", sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

| Processo | Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio |
|-------------------------------|---|
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - tenuta della contabilità - adempimenti connessi alla redazione del bilancio e relazioni infra-annuali - adempimenti fiscali, istituzionali e amministrativi - gestione adempimenti societari |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Amministratore delegato delle Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Amministrazione |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - registrazione di false operazioni finalizzata alla creazione di fondi neri strumentali alla realizzazione di pratiche corruttive |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - induzione in errore dei soci e del pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria al fine di trarre un ingiusto profitto per la Società - induzione in errore circa la veridicità e correttezza della documentazione comunicata |
|--|--|

| | |
|-------------------------------|--|
| Processo | Gestione tesoreria e flussi finanziari |
| Fasi a rischio | - gestione incassi e pagamenti |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Amministrazione |
| Descrizione evento corruttivo | - gestire e autorizzare i flussi finanziari al fine di consentire la costituzione di provviste di denaro da destinare a pratiche corruttive |

| | |
|------------------|--|
| Processo | Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni |
| Fasi a rischio | - ispezioni e verifiche in materiale previdenziale, assicurativa, per adempimenti fiscali, tributari e ambientali (es. Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, ASL, ARPA, Autorità Ambientali, etc.). |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Amministrazione - Ufficio Sicurezza - Ufficio Coordinamento |

| | |
|-------------------------------|--|
| | - Procuratore speciale |
| Descrizione evento corruttivo | - corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere l'esito positivo della verifica o l'omissione di sanzioni, ammende, etc. |

| | |
|-------------------------------|---|
| Processo | Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale |
| Fasi a rischio | - gestione del contenzioso extragiudiziale e giudiziale - gestione del recupero crediti |
| Società | - Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | - Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del gruppo |
| | - Amministratore delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Sicurezza - Ufficio Ambiente - Ufficio Recupero Crediti - Ufficio Gare e Appalti - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo |
| Descrizione evento corruttivo | - induzione a favorire la Società all'interno di un procedimento civile, penale o amministrativo - induzione a certificare l'esistenza di presupposti insussistenti, ovvero ad omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti alle verifiche effettuate |

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

| Processi | Livello di controllo | Probabilità | Impatto | Livello di rischio: quantità | Livello di rischio: modalità | Livello di rischio: valutazione finale |
|--|----------------------|-------------|---------|------------------------------|------------------------------|--|
| Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio | 2 | 2 | 2 | 4 | Medio basso | Accettabile |
| Gestione tesoreria e flussi finanziari | 2 | 2 | 2 | 4 | Medio basso | Accettabile |
| Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni | 2 | 2 | 2 | 4 | Medio basso | Accettabile |
| Affari legali e contenzioso | 2 | 2 | 2 | 4 | Medio basso | Accettabile |

Misura di prevenzione

Rispetto della normativa vigente in materia amministrativa, contabile e fiscale;

Statuti delle Società;

Certificazione di Bilancio;

Sistema di deleghe e procure;

Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;

Rispetto del Codice Etico di Comportamento;

Tracciabilità delle varie fasi del processo;

Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione;

Controlli della Società di Revisione;

Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it.

G) Aree specifiche

| | |
|----------------|---|
| Processo | Gestione dei rapporti infragruppo |
| Fasi a rischio | - gestione dei rapporti infragruppo - gestione dei contratti quadro e di servizio tra le Società |
| Società | - Sisam Spa |

| | |
|-------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - accordi tra le Società finalizzati alla creazione di fondi neri da destinare a pratiche corruttive mediante false fatturazioni, false registrazioni contabili, gestione impropria dei flussi finanziari |

| | |
|-------------------------------|--|
| Processo | Gestione Anagrafe Estesa (GEA), Sistema Informativo Territoriale (SIT), Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) |
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - costituzione dei data base (data base data base Topografico, data base Anagrafe Estesa, Sistema Informativo Territoriale) dei Comuni |
| | <ul style="list-style-type: none"> - gestione e aggiornamento, manutenzione dei data base |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Servizi S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sicam S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio tecnico - Ufficio ICT - Ufficio Coordinamento |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - concorso con funzionari dei Comuni per modifiche al data base cartografico finalizzato ad agevolare interessi privatistici - frode informatica ai danni degli Enti pubblici |

| | |
|----------|---|
| Processo | Gestione servizio sistemi informativi comunali, rete civica, assistenza informatica, ufficio stampa |
|----------|---|

| | |
|-------------------------------|--|
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - gestione e aggiornamento siti web dei Comuni - manutenzione dotazioni hardware e software dei Comuni, servizio help desk, aggiornamenti software, gestione data base dei Comuni |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Servizi S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio Stampa - Ufficio ICT |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - frode informatica ai danni degli Enti pubblici |
| Processo | Proprietà delle reti ed impianti |
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione degli investimenti infrastrutturali destinati all'ampliamento delle reti ed impianti previste nel Piano d'Ambito; - attuazione degli interventi di ristrutturazione - attività di manutenzione programmata degli impianti e delle reti - rendicontazione dei costi ai fini delle determinazione della tariffa |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Gp S.r.l. - Sicam S.r.l. - Sisam Spa |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione di Sicam S.r.l. - Amministratore delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione finanza e controllo - Ufficio Gare e Appalti - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - corruzione dei funzionari dell'AATO per ottenere approvazione di progetti o nullaosta per investimenti infrastrutturali o interventi di ampliamento e ristrutturazione - non osservanza del Codice dei Contratti Pubblici nella gestione degli interventi di manutenzione e gestione della rete e degli impianti - intenzionale alterazione dei dati forniti ad AATO in fase di rendicontazione delle voci di costo relative agli investimenti e alle manutenzioni delle reti e degli impianti |
| | <ul style="list-style-type: none"> - intenzionale alterazione dei dati forniti ad AATO in fase di rendicontazione delle voci di costo relative agli investimenti e alle manutenzioni delle reti e degli impianti |

| Processo | Gestione servizio idrico integrato |
|-------------------------------|---|
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - rendicontazione per la determinazione della tariffa del Servizio Idrico integrato - applicazione e riscossione della tariffa secondo le modalità e i criteri stabiliti - gestione del servizio secondo gli standard qualitativi pattuiti - comunicazione ed informazione nei confronti dell'AATO sull'attività di gestione, qualità del servizio offerto, etc - bollettazione e riscossione della tariffa e dei contributi di allaccio - gestione contatori (posa, allaccio, chiusure per morosità, lettura contatori) |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sicam S.r.l. - Sisam Spa - Sisam Gp S.r.l. |
| Uffici coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio Amministrazione finanza e controllo - Ufficio Amministrazione - Front office - Back office - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento |
| Descrizione evento corruttivo | <ul style="list-style-type: none"> - intenzionale alterazione dei dati di costo per la determinazione della tariffa elaborati in fase di rendicontazione a AATO - inosservanza delle prescrizioni indicate nella Carta dei Servizi Idrici finalizzata ad agevolare interessi privatistici - inosservanza dei tempi medi e dei livelli minimi di servizio previsti dalla Carta dei servizi - accettazione di promessa di denaro o altra utilità offerta dagli utenti per agevolare interessi privatistici (ad esempio in fase di lettura dei contatori e successiva bollettazione) |

| Processo | Erogazioni liberali e sponsorizzazioni |
|----------------|--|
| Fasi a rischio | <ul style="list-style-type: none"> - Concessioni di sponsorizzazioni, omaggi e liberalità |
| Società | <ul style="list-style-type: none"> - Sisam Spa |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Sicam S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. |

| | |
|-------------------------------|---|
| | - Sisam Gp S.r.l. |
| Uffici coinvolti | - Consiglio di amministrazione delle Società del gruppo - Amministratore delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione finanza e controllo - Ufficio Amministrazione |
| Descrizione evento corruttivo | - erogazione di sponsorizzazioni o omaggi a funzionari della Pubblica Amministrazione con l'intento di trarre un indebito vantaggio - erogazione di omaggi o liberalità a soggetti graditi a funzionario pubblico al fine di trarne successivo vantaggio |

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

| Processi | Livello di controllo | Probabilità | Impatto | Livello di rischio: quantità | Livello di rischio: modalità | Livello di rischio: valutazione finale |
|--|----------------------|-------------|---------|------------------------------|------------------------------|--|
| Gestione dei rapporti infragrupo | 2 | 2 | 2 | 4 | Medio basso | Accettabile |
| Gestione Anagrafe Estesa (GEA), Sistema Informativo Territoriale (SIT), Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |
| Gestione servizio sistemi informativi comunali, rete civica, assistenza informatica, ufficio stampa | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |

| | | | | | | |
|--|---|---|---|---|-------------|-------------|
| Proprietà delle reti ed impianti | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |
| Gestione servizio idrico integrato | 2 | 3 | 2 | 6 | Medio basso | Accettabile |
| Erogazioni liberali e sponsorizzazioni | 2 | 2 | 2 | 4 | Medio basso | Accettabile |

Misura di prevenzione

- Statuti delle Società;
- Contratti di servizio tra le Società, contratti quadro;
- Rispetto del Regolamento dei controlli interni dei Comuni soci;
- Regolamenti interni per la gestione dei servizi;
- Carta dei servizi idrici dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Mantova
- Sistema di deleghe e procure;
- Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento;
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it.

III. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Nel Piano annuale di formazione delle Società del Gruppo verrà inserita la formazione specifica in materia di anticorruzione.

Le attività formative verteranno sui temi dell'etica, della legalità, delle norme del Codice Etico di comportamento, nonché delle disposizioni in materia di responsabilità penale, amministrativa, dirigenziale e disciplinare, connesse in particolare al mancato rispetto degli obblighi imposti in materia di anticorruzione.

I fabbisogni formativi verranno individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Le sessioni formative saranno strutturate su due livelli:

- livello generico rivolto a tutti i dipendenti in merito alle novità normative e agli aspetti connessi alla lotta alla corruzione;
- livello specifico rivolta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e al personale operante nei settori a rischio.

IV. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI

Le Società del Gruppo SISAM intendono prevenire i fenomeni corruttivi mediante le seguenti strategie e procedure comuni a tutte le attività sensibili:

- adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione;
- nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- pubblicazione del Piano sul sito istituzionale;
- monitoraggio da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione sul rispetto e l'implementazione del Piano adottato;
- definizione di un accurato sistema di deleghe e procure;
- ricognizione delle procedure e/o specifiche attività amministrative sensibili;
- verifica dell'efficacia del Piano con periodicità annuale.

V. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Società, ai fini della prevenzione dei reati corruttivi ha adottato un sistema di controlli che fanno riferimento ai seguenti ambiti:

- la formalizzazione di deleghe e procure: definizione, formalizzazione poteri autorizzativi e di firma;
- la separazione delle funzioni: nell'assegnazione delle funzioni ciascun processo è presidiato da più di un soggetto per evitare che le fasi di autorizzazione, esecuzione e controllo vengano svolte dal medesimo soggetto;
- la tracciabilità: per ciascuna operazione è garantito un adeguato supporto documentale (cartaceo o a sistema informativo) che consente la possibilità di effettuare controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione;
- la formalizzazione del sistema organizzativo: attraverso l'organigramma aziendale sono formalizzate le linee di dipendenza gerarchica esistenti;
- proceduralizzazione delle attività/processi sensibili e strumentali: regolamentare l'attività a rischio, tramite apposite procedure/regolamenti, istruzioni operative, prevedendo opportuni punti di controllo.

VI. CODICE DI COMPORTAMENTO

Tra le misure di prevenzione della corruzione, il Codice Etico riveste, nella strategia delineata dalla Legge 190/2012, un ruolo importante, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con le misure contenute nel PTPC.

Nell'Aggiornamento 2018 al PNA, l'ANAC riporta che nei primi mesi dell'anno 2019, saranno emanate delle apposite Linee guida sull'adozione dei nuovi codici di comportamento, anche per sottolineare che il lavoro per la formazione del Codice di comportamento, pur strettamente connesso, va tenuto distinto da quello per la formazione del PTPC.

Oltre alle nuove Linee guida, per l'aggiornamento al Codice Etico, sarà attuata di una "mappatura" dei doveri di comportamento connessi alla piena attuazione, da parte dei dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive, organizzative, di PTPC.

Nelle more dell'adozione delle predette Linee guida, gli enti e le amministrazioni potranno procedere alla adozione dei nuovi PTPC 2019-2021 senza dover contestualmente lavorare al nuovo Codice di comportamento.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in ogni caso, è a disposizione del personale per fornire adeguato supporto interpretativo e raccogliere eventuali segnalazioni.

VII. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Annualmente il Responsabile della Prevenzione valuta l'adeguatezza del Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dal Gruppo e, se necessario, apporta le opportune modifiche e/o integrazioni che verranno sottoposte all'approvazione dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo.

Le modifiche e/o integrazioni possono rendersi necessarie qualora si verificano significative violazioni delle prescrizioni contenute nel Piano o a seguito di modifiche del quadro normativo e/o delle strutture aziendali.

VIII. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPCT

I referenti delle funzioni aziendali, ciascuno per quanto di propria competenza, comunicano al Responsabile della prevenzione in via cumulativa o periodica, i principali provvedimenti assunti nell'ambito della propria funzione che siano rilevanti in relazione alle attività a rischio individuate nel paragrafo 2.2 e/o gli esiti delle attività di controllo eseguite, anche in applicazione delle procedure di controllo adottate.

IX. SISTEMA DISCIPLINARE

Per quanto concerne il Sistema Disciplinare, si fa riferimento e rinvio al Sistema Disciplinare adottato dal Gruppo SISAM e approvato dai Consigli di Amministrazione delle Società del gruppo.

X. TRASPARENZA

La Legge 190/2012 considera la trasparenza uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Alle disposizioni indicate nel D.Lgs. 33/2013 (Decreto trasparenza) si affianca il D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", oltre a prevedere in via generale all'art. 24 che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, introduce l'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione per i quali, in caso di violazione si applicano le sanzioni del decreto trasparenza.

La Società recepisce le linee guida ANAC n. 1309/2016, recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013. La ratio della riforma apportata dal D.Lgs. 97/2016, che ha introdotto l'istituto dell'accesso civico "generalizzato", risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

La Società si impegna a pubblicare, secondo gli adeguamenti indicati nell'Allegato 1) alla Delibera ANAC n. 1134/2017 i dati, i documenti e le informazioni relativi alla propria organizzazione e alle attività esercitate.

Rapporto con la nuova disciplina di tutela dei dati personali

Le società del Gruppo, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale, dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013, nel D.Lgs. 50/2016, o in altre normative, ne preveda l'obbligo di pubblicazione.

Le società provvedono alla pubblicazione dei dati e delle informazioni nella propria sezione "Amministrazione trasparente" nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali:

liceità, correttezza e trasparenza;

minimizzazione dei dati;

esattezza;

limitazione della conservazione;

integrità e riservatezza;

“responsabilizzazione” del Titolare del trattamento.

In relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell’attività di pubblicazione per finalità di trasparenza e pubblicità dell’azione amministrativa, si fa rinvio alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali: “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”.

Per quanto concerne la gestione e la pubblicazione di dati e informazioni di carattere personale, si richiama l’art. 7 del D.Lgs. 33/2013, il quale riporta che: “I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico...sono pubblicati in formato di tipo aperto...e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.”

XI. MISURE TRASVERSALI E SPECIFICHE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Le misure di trattamento del rischio possono essere di due tipologie:

- trasversali, ossia valide per l’intera organizzazione;
- specifiche da attuare solo in un processo o in una sola area dell’organizzazione.

Le misure di trattamento trasversali sono le seguenti:

Verifica di precedenti condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione

Ai fini dell’applicazione dell’articolo 35-bis del D.Lgs. 165/2001 e dell’articolo 3 del D.Lgs. 39/2013 le Società del Gruppo SISAM per il tramite del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, verificano, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- formazione, anche con funzioni di segreteria, delle commissioni per l’affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- assegnazione agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all’acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- partecipazione alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamenti di lavori, forniture e servizi, per la concessione e l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere; - attribuzione di funzioni dirigenziali o direttive.

Codice di comportamento

Vedi sezione VI del presente documento.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il personale dipendente, i dirigenti e gli amministratori delle Società del Gruppo SISAM sono chiamati a dichiarare preventivamente i conflitti d'interesse, con particolare riferimento (ma senza limitazione) a interessi personali o familiari di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, che possano influenzare l'indipendenza di giudizio nel decidere quale sia il miglior interesse delle Società del Gruppo. L'eventuale conflitto d'interesse deve essere tempestivamente comunicato al proprio diretto superiore gerarchico che ne valuta caso per caso l'effettiva presenza e rilevanza.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il D.Lgs. 39/2013, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" è stato emanato con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità.

Il RPCT è il soggetto cui il decreto riconosce il potere di avvio del procedimento, di accertamento e di verifica della sussistenza delle situazioni di inconferibilità e di incompatibilità.

Con l'Aggiornamento 2018 al PNA, al paragrafo 5, l'ANAC precisa che l'ente è tenuto a considerare tra le cause ostative allo svolgimento e al mantenimento dell'incarico di RPCT, le condanne in primo grado prese in considerazione nel D.Lgs. 235/2012, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione».

a) Inconferibilità

All'atto del conferimento degli incarichi previsti dai Capi II e IV del D.Lgs. 39/2013, la Società verifica, tramite il RPCT, la sussistenza di eventuali condizioni ostative per gli incarichi dirigenziali e di amministratore. Tra le attività di verifica attribuite al RPCT, vi è quella di acquisire e valutare la dichiarazione resa, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, dal soggetto al quale l'incarico è conferito. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative la Società si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad un altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità l'incarico è nullo.

La Società, per il tramite del RPCT:

- verifica che negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di inconferibilità;
- verifica che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

b) Incompatibilità

La Società verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza contesta la circostanza all'interessato e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Alle situazioni contemplate nel D.Lgs.39/2013 si aggiunge l'art. 11, comma 8 del D.Lgs. 175/5016.

La Società, per il tramite del RPCT:

- verifica che negli atti di attribuzione degli incarichi o interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- verifica che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (c.d. revolving doors)

Attraverso l'istituto del c.d. pantouflage, recato dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, viene contenuto il rischio di situazioni di corruzione, connesse all'impiego del dipendente, successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno delle società del Gruppo per preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

In relazione alla disciplina in oggetto, l'ANAC è intervenuta con diverse pronunce (deliberazione n. 292 del 09 marzo 2016, AG2 del 4 febbraio 2015, AG8 del 18 febbraio 2015, AG74 del 21 ottobre 2015, nonché gli

orientamenti da n. 1) a n. 4) e 24) del 2015), al fine di fornire indicazioni in ordine al campo di applicazione della stessa.

Per quanto riguarda gli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal d.lgs. 39/2013, tenendo conto di quanto disposto dall'art. 21 del medesimo decreto, sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (T.U. Pubblico Impiego), le società del Gruppo adottano misure necessarie ad evitare l'assunzione dei dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto di Pubbliche Amministrazioni, nei loro confronti.

In fase di acquisizione delle risorse, le società del Gruppo Sisam:

- prevederanno negli interpelli, o comunque nelle varie forme di selezione del Personale, che sia inserita espressamente la condizione ostativa sopra menzionata;
- si accerteranno che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- garantiranno che sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

In fase di cessazione dell'incarico, le società del Gruppo Sisam richiederanno la sottoscrizione da parte degli amministratori, una dichiarazione d'impegno al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo da evitare eventuali contestazioni, in ordine alla conoscibilità della norma.

Le società del Gruppo Sisam altresì, richiederanno di sottoscrivere apposite autodichiarazioni ai fornitori e ai collaboratori, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Segnalazione all'ANAC

Il RPCT, qualora venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage, segnala la violazione all'ANAC, ed eventualmente anche all'ente presso cui il soggetto è stato assunto.

Formazione dei dipendenti

Vedi sezione III del presente documento.

Ricorso all'arbitrato

Le Società del Gruppo s'impegnano a limitare, laddove possibile, il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dalla normativa vigente, in coerenza con l'organizzazione aziendale.

Tutela del Whistleblower

La Legge 179/2017 (c.d. Legge sul whistleblowing), ha introdotto una disciplina finalizzata a tutelare i lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro. Di seguito si illustrano gli estratti della norma.

Le tutele

La Legge riporta che il dipendente che, nell'interesse dell'integrità dell'attività della Società segnala al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ovvero all'ANAC, o denuncia all'Autorità Giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

La Legge dispone che gli atti discriminatori o ritorsivi adottati sono nulli e il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del D.Lgs. 23/2015.

L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

L'identità del segnalante non può essere rivelata e, nell'ambito di un eventuale procedimento penale, essa è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale.

Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Eccezioni alla tutela

Le tutele sopra richiamate non si applicano nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione, ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Eccezioni alla garanzia di anonimato.

Nel caso in cui la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Il perimetro delle sanzioni

Fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica:

- una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro, qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie;

- sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro, nel caso in cui venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni, ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5 della Legge 179/2017;
- sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro, qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Modalità di segnalazione

Le segnalazioni di violazioni alle disposizioni del Piano di Prevenzione e/o del Codice Etico possono essere effettuate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione per mezzo dell'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Le segnalazioni devono essere circostanziate e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti.

Il RPCT analizza le segnalazioni, ascoltando l'autore della segnalazione e il responsabile della presunta violazione, garantendo il segnalante contro qualsiasi tipo di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Il RPCT in tal caso assicura la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di Legge.

Particolare attenzione deve essere posta dai vertici dell'amministrazione e dal RPCT affinché non si radichino, in conseguenza dell'attività svolta dal RPCT, comportamenti discriminatori.

Il dipendente che ritenga di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne immediata notizia al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La Società si riserva di adottare ulteriori misure in linea con le disposizioni che l'ANAC riporterà in apposite Linee Guida.

Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti

I patti d'integrità/protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi che rafforzano i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste dalla vigente normativa. Essi rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene resa obbligatoria dalla stazione appaltante quale presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

Le Società del Gruppo SISAM valuteranno se predisporre appositi protocolli la cui sottoscrizione da parte di terze parti costituisce condizione essenziale per gli affidamenti.

Rotazione del personale

L'ANAC, nell' Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, torna a ribadire l'importanza della misura della rotazione, anche alla luce di quanto considerato nel PNA 2016, che attribuisce una notevole rilevanza alla misura in parola, sia per la rotazione ordinaria, che per la rotazione straordinaria (nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva).

Tuttavia, come previsto nel PNA, le società del Gruppo, in ragione delle proprie dimensioni e del numero limitato di personale operante all'interno dei propri uffici, ritengono che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Alla luce di quanto esposto sopra, le società del Gruppo Sisam ritengono opportuno, in luogo della rotazione ordinaria, di attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze, in modo da evitare la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto, che può esporre le società del Gruppo Sisam a rischi come ad esempio, che il soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce.

Nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, le società prevederanno misure analoghe alla rotazione straordinaria, in conformità ai casi indicati dalla normativa di riferimento.

XII. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano entra in vigore a seguito dell'approvazione dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo (SISAM spa, SICAM S.r.l., SISAM GP S.r.l., SISAM SERVIZI S.r.l.).

A seguito dell'adozione, il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", trasmesso ai Comuni soci e diffuso a tutto il personale dipendente mediante invio di mail.

Il presente Piano verrà inoltre consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

APPENDICE A – VALUTAZIONE IMPATTO E PROBABILITA'

Tabella impatto corruzione

IMPATTO ORGANIZZATIVO - Rispetto al totale del personale, impiegato nel singolo ufficio competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?

| PUNTEGGIO | RISPOSTA |
|-----------|----------------------|
| 1 | Fino a circa il 20% |
| 2 | Fino a circa il 40% |
| 3 | Fino a Circa il 60% |
| 4 | Fino a circa l'80% |
| 5 | Fino a circa il 100% |

IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

| PUNTEGGIO | RISPOSTA |
|-----------|----------|
| 1 | No. |
| 5 | Sì. |

IMPATTO REPUTAZIONALE - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

| PUNTEGGIO | RISPOSTA |
|-----------|---|
| 0 | No |
| 1 | Non ne abbiamo memoria |
| 2 | Sì, sulla stampa locale |
| 3 | Sì sulla stampa nazionale |
| 4 | Sì sulla stampa nazionale e locale |
| 5 | Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale |

IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

| PUNTEGGIO | RISPOSTA |
|-----------|--|
| 1 | A livello di addetto |
| 2 | A livello di collaboratore o funzionario |

| | |
|---|--|
| 3 | A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa |
| 4 | A livello di dirigente di ufficio generale |
| 5 | A livello di direttore generale/segretario generale |

| VALORE | IMPATTO |
|--------|-----------|
| 1 | Marginale |
| 2 | Minore |
| 3 | Soglia |
| 4 | Serio |
| 5 | Superiore |

Tabella probabilità corruzione

DISCREZIONALITA' - Il processo è discrezionale?

| PUNTEGGIO | RISPOSTA |
|-----------|--|
| 1 | No. È del tutto vincolato |
| 2 | E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) |
| 3 | E' parzialmente vincolato solo dalla legge |
| 4 | E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) |
| 5 | E' altamente discrezionale |

RILEVANZA ESTERNA - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

| PUNTEGGIO | RISPOSTA |
|-----------|--|
| 2 | No. Ha come destinatario finale un ufficio interno |
| 5 | Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni al Comune |

COMPLESSITA' - Si tratta di un processo complesso, che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive, per il conseguimento del risultato?

| PUNTEGGIO | RISPOSTA |
|-----------|--|
| 1 | No, il processo coinvolge una sola P.A. |
| 3 | Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni |
| 5 | Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni |

VALORE ECONOMICO - Qual è l'impatto economico del processo?

| PUNTEGGIO | RISPOSTA |
|-----------|---|
| 1 | Ha rilevanza esclusivamente interna |
| 3 | Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti) |
| 5 | Comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento appalto) |

FRAZIONABILITÀ - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

| PUNTEGGIO | RISPOSTA |
|-----------|----------|
| 1 | No |
| 5 | Sì |

EFFICACIA DEI CONTROLLI - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

| PUNTEGGIO | RISPOSTA |
|-----------|---|
| 1 | Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione |
| 2 | Sì, è molto efficace |
| 3 | Sì, per una percentuale approssimativa del 50% |
| 4 | Sì, ma in minima parte |
| 5 | No, il rischio rimane indifferente |

| VALORE | Probabilità |
|--------|---------------------|
| 1 | Improbabile |
| 2 | Poco probabile |
| 3 | Probabile |
| 4 | Molto probabile |
| 5 | Altamente probabile |

SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA

PREMESSA

Tra le modifiche più importanti apportate dal D.Lgs. 97/2016 al D.Lgs. 33/2013, si registra quella della piena integrazione del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, disposizione indicata altresì nel PNA 2016.

La presente Sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contiene le misure per la trasparenza adottate dalla Società in coerenza con le disposizioni introdotte dalla delibera ANAC 1134 dell'8 novembre 2017.

DEFINIZIONE DI TRASPARENZA

A livello nazionale il concetto di trasparenza è stato introdotto dal D.Lgs. 150/2009 recante "Attuazioni della legge n. 15 del 4 marzo 2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Il decreto fornisce una prima definizione del concetto di trasparenza, la quale va intesa come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità."

Con la Legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", la trasparenza viene considerata uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione e della mala gestione dei servizi pubblici.

Il D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ribadisce che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del D.Lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre categorie di soggetti:

- I. pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto.
- II. enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le P.A. «in quanto compatibile».
- III. società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le P.A. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea».

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DELLE MISURE

Nella presente sezione sono illustrate le misure con cui la Società intende dare attuazione al principio di trasparenza intesa come "accessibilità totale" così come espresso all'art. 1 del D.Lgs. 33/2013.

Il RPCT ha il compito di applicare le misure previste dalla presente Sezione del PTPC a garanzia della trasparenza e integrità.

Il Consiglio di Amministrazione attraverso l'adozione del PTPC approva le misure per la trasparenza previste e i relativi aggiornamenti.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

I principali obiettivi in materia di trasparenza del Gruppo SISAM sono i seguenti:

- assicurare trasparenza nella propria azione organizzativa e amministrativa e garantire una cultura della legalità e dell'integrità;
- garantire il diritto all'accessibilità totale, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- garantire il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati e di documenti, dati e informazioni ulteriori, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

INDICAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha il compito di elaborare, applicare e proporre gli aggiornamenti alle misure di trasparenza. Nella presente Sezione sono inoltre indicati i soggetti tenuti alla trasmissione e alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

La Determinazione ANAC n. 1310/2016 chiarisce che restano valide le indicazioni già fornite nell'allegato 2 della delibera ANAC n. 50/2013 in ordine ai criteri di qualità della pubblicazione dei dati, con particolare riferimento ai requisiti di completezza, formato e dati di tipo aperto.

Ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, l'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla Legge e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT come da deliberazioni ANAC.

LIMITI GENERALI ALLA TRASPARENZA

I principi e la disciplina di protezione dei dati personali, come previsto anche dagli artt. 1, comma 2, e 4 del D.Lgs. 33/2013, devono essere rispettati anche nell'attività di pubblicazione di dati sul web per finalità di trasparenza.

In relazione all'operazione di diffusione, prima di mettere a disposizione sulla sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito web, informazioni, atti e documenti amministrativi (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, le società del Gruppo Sisam verificano l'obbligo normativo connesso.

Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel decreto trasparenza, le società provvedono a non rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO

Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, e prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Oggetto dell'accesso civico sono tutti i dati, le informazioni e i documenti qualificati espressamente come pubblici per i quali vige l'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e secondo gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa come declinati da CIVIT/ANAC (delibera n. 50/2013 e s.m.i.) e dal Ministero della Funzione Pubblica (Circolare n. 1/2014 e s.m.i.).

Accesso civico generalizzato

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto il c.d. “accesso civico generalizzato”, mediante il quale allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, che siano ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto.

La Determinazione ANAC n. 1309/2016 ribadisce che l'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico “semplice” previsto dall'art. 5, comma 1 del “Decreto trasparenza”, che rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla normativa.

L'accesso generalizzato si delinea come istituto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e va inteso come “espressione di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni”.

L'esercizio di questo diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva della persona che lo richiede.

L'istanza di accesso civico generalizzato identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti, non richiede motivazione e può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- ad altro ufficio indicato dalla Società nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- al RPCT, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui al D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dalla Società per la riproduzione su supporti materiali.

Se sono individuati soggetti controinteressati, va data comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare al RPCT una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.

A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di conclusione del procedimento di accesso civico (trenta giorni) è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati.

Decorso tale termine, la Società provvede alla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

Caso di accoglimento

In caso di accoglimento, la Società provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a pubblicarli sul sito e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico, nonostante l'opposizione degli eventuali controinteressati, fatti salvi i casi di comprovata indifferibilità, la Società ne dà comunicazione a questi ultimi e provvede a trasmettere al soggetto che ha fatto l'istanza, i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte dei controinteressati.

Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis.

Caso di diniego

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso, a seguito della rilevazione di circostanze indicate dall'art. 5-bis D.Lgs. 33/2013, o di mancata risposta entro il termine dei trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, il quale decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, che si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Contro la decisione della Società o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art.116 del D.Lgs. 104/2010 (Codice del processo amministrativo).

Art. 5-bis. Esclusioni e limiti all'accesso civico

L'accesso civico di cui all'articolo è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti:

- la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- la sicurezza nazionale;
- la difesa e le questioni militari;
- le relazioni internazionali;
- la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso civico è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Rapporti con la normativa sulla protezione dei dati personali

In merito alle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzate, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del D.Lgs. 33/2013.

Il RPCT si confronta con il Titolare del Trattamento, ogniqualvolta, la gestione di istanze di accesso civico generalizzato, possa incidere su situazioni riguardanti dati personali soggetti alla tutela di cui alla normativa privacy.

Registro degli accessi

Premesso che l'ANAC ha intenzione di predisporre un monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato, la Società predispone una raccolta organizzata delle richieste di accesso, attraverso apposito "Registro degli accessi", pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. Tale registro contiene l'elenco delle richieste con oggetto, data e relativo esito.

Potrà inoltre rendere disponibile sul sito istituzionale un format per la formulazione della richiesta di accessi civico generalizzato.

INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE

Per ciò che concerne l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., si veda l'Allegato 1) al presente Piano.